



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

206° Distretto - ITALIA



TREVISO NORD

BOLLETTINO

CONSIGLIO DIRETTIVO 1989/90

| | |
|---------------------------|--|
| Presidente | : PEGORER Rag. EUCIANO |
| Past President | : TURI Rag. GIORDANO |
| Presidente Eletto 1990-91 | : ZANINI p.i. GIUSEPPE |
| Vice-Presidente | : CONNERTH Dott. CARLO |
| Vice-Presidente | : SACCARDI Dott. GIULIANO |
| Consigliere Segretario | : DARSIE' Dott. GUIDO |
| Consigliere Tesoriere | : LOSCHI Dott. BRUNO |
| Consigliere Prefetto | : FRANCESCHINI Dott. ROBERTO |
| Consiglieri | : CANTARINI Dott. GIANNI TONINI Dott. MARIO |

COMMISSIONI DEL CLUB 1989/90

AZIONE INTERNA

| | |
|--|--|
| Affiliaimento, assiduità, ed ammissione | : TONINI Dott. Mario |
| Programmi | : TAGLIAPIETRA Ing. MARINO |
| Classifiche | : D'ANDREA Dott. UMBERTO |
| Bollettino: | : CONNERTH Dott. CARLO D'ANDREA Dott. UMBERTO |
| Gioventù - Rotaract | : TURI Rag. GIORDANO |
| Fellowship | : SCHIAVON Alvaro |
| AZIONE PROFESSIONALE | : D'ANDREA Dott. UMBERTO |
| AZIONE PUBBLICO INTERESSE | : D'ANDREA Dott. UMBERTO |
| AZIONE INTERNAZIONALE | : CONNERTH Dott. CARLO |



ROTARY INTERNATIONAL

206° DISTRETTO ITALIA

ROTARY CLUB TREVISO NORD

B O L L E T T I N O D I G I U G N O

ANNO SOCIALE 1989/90

RISTORANTE BECCHERIE
PIAZZA ANCILLOTTO
LUNEDÌ ORE 20.00
(1/6-30/9 ORE 20.30)

PROGRAMMA DEI PROSSIMI INCONTRI

- Sab 2 giugno : ad Asolo, Villa De Mattia, dalle 9.30 alle 17, Assemblea del 206° Distretto.
- Lun 4 giugno, ore 20.30 (R.44) : l'amico Floriano Massari ci parlerà su: "dirigere una filiale di banca".
Serata con Signore.
- Lun 11 giugno, ore 20.30 (R.45) : Claudia Loschi c'intratterrà sulla sua recente esperienza al RYLA.
Serata con Signore.
- Lun 18 giugno, ore 20.30 (R.46) : Stefano Graziani e Marco Varisco ci parleranno di "arti marziali come motivazioni per la lotta contro la droga".
Serata con Signore.
- Ven 22 giugno, ore 14.00 : dal piazzale Burchiellati partenza, con pullman GT della Union Tour, dei partecipanti alla gita a Burghausen;
- Sab 23 giugno : giornata dei festeggiamenti per il XXV° anniversario della consegna della "charta" al club contatto di Altoetting-Burghausen.
- Dom 24 giugno : rientro a Treviso previsto in tarda serata.
- Lun 25 giugno, ore 20.30 (R.47) : relazione conclusiva dell'annata rotariana 1989/90 da parte del Presidente Uscente Luciano Pegorer; passaggio delle consegne; saluto augurale del Presidente Eletto 1990/91 Giuseppe Zanini.
- Lun 2 luglio, ore 20.30 (R. 1) : relazione programmatica del Presidente in carica Giuseppe Zanini.
E' doverosa la presenza di tutto il Consiglio Direttivo e di tutti coloro, Presidenti di Commissione e responsabili di incarichi, che sono stati richiesti dal nuovo Presidente ad aiutarlo a realizzare il programma per l'annata rotariana 1990/91.
- Lun 9 luglio, ore 20.30 (R. 2) : serata d'informazione rotariana.
- Mar 17 luglio, ore 20.30 (R. 3) : a Ca del Galletto, ospiti del R.C.Treviso.
- Mar 24 luglio, ore 20.30 (R. 4) : a Ca del Galletto, ospiti del R.C.Treviso.
- Mar 31 luglio, ore 20.30 (R. 5) : a Ca del Galletto, ospiti del R.C.Treviso.

TANTI AUGURI DI BUON COMPLEANNO A . . .

LOSCHI BRUNO 1/6 - CONNERTH CARLO 3/6 - TESSAROLO PIERO 5/6
POZZATI ARMANDO 15/5 - COMUNELLO PIERO E SACCARDI GIULIANO 29/6



ROTARY CLUB TREVISO NORD

IL PRESIDENTE

Cari Amici,

La mia presidenza, pro-tempore, quando leggerete questo bollettino sarà agli sgoccioli.

Quest'anno rotariano trascorso ha certamente avuto le sue ombre e le sue luci, come ogni ns. azione, ma voglio sperare che quest'ultime abbiano avuto una valenza prevalente sulle prime. Debbo anche rilevare che questo Distretto non mi ha molto supportato e la solitudine ha prevalso.

Se il bilancio è stato positivo, bene. Altrimenti chiedo venia.

Avvenimenti importanti esterni al ns. Club ma attinenti al Rotary mi sembra siano stati l'ammissibilità delle donne al Rotary; ed il crollo in senso fisico e filosofico del comunismo. Il mondo occidentale con il suo tanto deprecato capitalismo ha prevalso. Sono certo che le minori tensioni ideologiche porteranno a destinare le molte risorse che si renderanno disponibili verso obiettivi che non saranno più militari ma civili e di benessere generale.

Colgo l'occasione per ringraziare: Umberto D'Andrea per quanto ha fatto durante quest'anno, Rotarianamente ci ha dato lezioni un po' a tutti; Carlo Connerth per l'attività svolta sia per l'APIM che nell'avermi brillantemente sostituito quando ero assente; Gigi Menegazzi per la puntuale e fattiva azione per il RYLA; il Consiglio Direttivo e Voi tutti.

Sono certo che l'amicizia si è rafforzata e conseguenzialmente quindi anche il servire.

Auguro infine a Giuseppe Zanini buon lavoro per il suo prossimo impegno rotariano.

C O N S I G L I O D I R E T T I V O 1990/91

| | |
|---------------------------|------------------------|
| Presidente | : ZANINI Giuseppe |
| Past Presidente | : PEGORER Luciano |
| Presidente Eletto 1991/92 | : RAMANZINI Giuseppe |
| Vice Presidente | : MENEGAZZI Luigi |
| Vice Presidente | : FRANCESCHINI Roberto |
| Consigliere Segretario | : D'ANDREA Umberto |
| Consigliere Tesoriere | : LOSCHI Bruno |
| Consigliere Prefetto | : TURI Giordano |
| Consiglieri | : FUMO Enrico |
| | PEROLO Alessandro |

C O M M I S S I O N I 1990/91

| | | |
|---|------------|--------------------------|
| AZIONE INTERNA | Presidente | : TURI Giordano |
| - Affiatamento ed assiduità | | : SCHIAVON Alvaro |
| - Ammissione e sviluppo dell'effettivo | | : BANDIERA Paolo |
| - Classifiche ed informazione rotariana | | : D'ANDREA Umberto |
| - Programmi | | : TONINI Mario |
| | | D'ANDREA Umberto |
| - Bollettino | | : ZOPPELLI Beppo |
| | | TAZZER Sergio |
| - Relazioni pubbliche | | : COMUNELLO Piero |
| AZIONE PROFESSIONALE | Presidente | : FUMO Enrico |
| | | SECCO Renzo |
| | | VALFRE' Carlo |
| AZIONE INTERESSE PUBBLICO | Presidente | : PEROLO Alessandro |
| - Patrimonio storico ed artistico | | : MENEGAZZI Luigi |
| - Droga | | : VARISCO Italo |
| - Ecologia ed ambiente | | : VIANELLO BOTE Domenico |
| - Anziani | | : STRADIOTTO Giorgio |
| - Rotaract e gioventù | | : PALMIERI Giuliano |
| AZIONE INTERNAZIONALE | Presidente | : PEGORER Luciano |
| - Az. pubblico int. mondiale | | : CONNERTH Carlo |
| - Fondazione Rotary | | : BERTUCCI Anastasio |
| - Scambio giovani | | : CIANI BASSETTI Tito |

RIUNIONE N. 39 DEL 23 APRILE 1990

Relazione dei Signori Giorgio Garatti - giornalista - e Giorgio Fantin - architetto - su: " I misteri di Treviso sotterranea "; con proiezioni.

Presidente: rag. Luciano Pegorer

Soci presenti: n. 29

| | | | |
|--------------------|-----------|--------------|---------------|
| Bianchi d'Espinosa | Fumo | Secco | Varisco |
| Bertucci | Massari | Stradiotto | Vianello Bote |
| Ciani Bassetti | Menegazzi | Tagliapietra | Zanella |
| Compiano | Pegorer | Tazzer | Zanini |
| Connerth | Perolo | Tessarolo | Zoppelli |
| D'Andrea | Ramanzini | Tonon | |
| Danesin | Saccardi | Turi | |
| Darsiè | Schiavon | Valfrè | |

Soci esonerati od in congedo: n. 1

Percentuale di presenza (senza i compensi): 29 su 46, pari al 63,04%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Benetton, Boer, Dalla Zorza, Franceschini, Loschi, Tonini e Toppan

Ospiti:

- Signore di Rotariani: Ciani Bassetti, Darsiè, Fumo, Perolo, Saccardi, Schiavon, Secco, Turi e Varisco;
- Rotaractiani: Pagnossin, Gargano, Stradiotto Stefania e Nicola, Ramanzini;
- Altri: Bernardi Giacomo (Pegorer), Busato Tino e Signora (Varisco), geom. Colleoni (Varisco);

Giorgio Garatti

nato il 29 agosto 1932; trevigiano di razza; ha firmato il suo primo articolo nel 1949. Atleta da sempre: ha iniziato con il calcio, proseguendo con il nuoto e l'atletica leggera cogliendo brillanti successi nel fondo su pista, nella campestre e nel podismo su strada. Nel ciclismo amatoriale ha collezionato in 25 anni ben 370 vittorie, di cui 40 nel ciclocross. Ha scritto oltre cinquanta libri di vario genere, di cui nove di poesie.

Giorgio Fantin

nato il 19 agosto 1937, svolge la professione di architetto in Treviso. Ha buoni trascorsi nel mondo del rugby (due scudetti con il Faema Treviso e con le Fiamme Oro di Padova. Ha poliedrici interessi nel mondo della cultura più semplice e vera e nell'arte cittadina; è amico di tanti pittori ed è sempre disponibile per tutto quello che riguarda la sua città.

L'incontro con i predetti Signori ha avuto il seguente svolgimento. Ha iniziato Giorgio Garatti con una breve introduzione sull'argomento che riportiamo di seguito fedelmente:

" Con la Treviso sotterranea non abbiamo scoperto l'uovo di Colombo. I cunicoli
" utilizzati come via di fuga, per strategie belliche, per uso civico e religio-
" so, erano una prerogativa dell'età di mezzo.
" Nel cuore del centro storico ben 57 dimore di nobili, come scrive Matteo Ser-
" nagiotto nel suo libro "Passeggiate verso il 1600", erano collegate da passag-
" gi segreti. Senza contare che nel 1300, in epoca scaligera, Treviso aveva una
" cinta muraria dotata di 15 porte, più altre 2 porte costruite nei secoli prece-
" denti. E tra una porta e l'altra s'ergerano due torrioni; sotto le porte ed i
" torrioni c'erano naturalmente le casematte, ovvero delle fortificazioni, unite
" da camminamenti sotterranei. E' facile intuire che la città era piena di buchi
" come un gruviera, nè vanno dimenticate le leggendarie gallerie templari; e Tre-
" viso era un importante insediamento dei cavalieri del tempio.
" Purtroppo molti ritengono che l'intrico delle gallerie sotterranee sia un deda-
" lo di canali e cloache, queste ultime alte circa 2 metri (2,20 per la precisi-
" one) e larghe da m. 1 a m. 1,5 ca.. Non vi sembrano esagerate fognature così
" ampie? E' ovvio che con tutti i corsi d'acqua che attraversavano e attraversa-
" no la città bastavano delle semplici condutture di pochi centimetri. E come
" potevano le cloache essere sistemate a m. 3 dal livello stradale, considerato
" il medesimo aumento di m. 3 di terra alluvionale e per sottostrutture edilizie
" avvenuto in 2.000 anni, come lo attesta inequivocabilmente la strada romana
" in Calmaggione? L'antica rete fognaria avrebbe dovuto trovarsi almeno m. 0,5
" più sotto. E poi come si spiega il deposito di anfore rinvenuto dal restaura-
" tore Mario Botter in un cunicolo con volte in mattoni in via Manin, in direzio-
" ne via Castelmenardo citato nella carta dei ritrovamenti del gruppo archeologi-
" co trevigiano? Era forse una cloaca? Ed era ritenuta erroneamente la cloaca
" massima romana la galleria profonda m. 2,70, misurata dai fratelli Gastaldello
" all'interno della loro trattoria "Quattro Corone", ora scomparsa, in via In-
" feriore, allo stesso piano - vedi caso - della vicina strada romana e nella
" stessa direzione? Evidentemente nel Medio Evo gli scavi delle gallerie erano
" facilitati dal terreno di riporto, non trovando la compattezza di quello paleo-
" veneto servito di base. Tracce di cunicoli sono venute ripetutamente alla luce
" nel corso di lavori di ristrutturazione, di escavazione, provvedendo immedia-
" tamente a farle sparire. Tutti d'accordo proprietari, impresari, professionisti
" in un insensibile clima di omertà. La nostra richiesta alla Provincia ed al
" Comune per un rilievo radar stratigrafico in sei siti della città è rimasta
" senza risposta. Eppure si tratta di un rilievo indispensabile per conoscere
" le nostre radici ed importantissimo per ingegneri, architetti, urbanisti,
" archeologi, geologi, storici. All'uopo una ditta di Piacenza ci aveva prepara-
" to un preventivo tirato all'osso, di 8 milioni; non siamo riusciti a trovare
" nessun sponsor. Purtroppo siamo stati sempre ostacolati, talvolta derisi, dai
" pubblici amministratori per le nostre fantasticherie. Abbiamo però proseguito
" con testardaggine le nostre ricerche fissandole, con l'aiuto prezioso del
" gruppo grotte, di Roberto Stocco, Giorgio Feletti, Benito Esci e Simone Piaser
" nelle immagini che stasera Vi presentiamo. Sono immagini inedite che solo noi
" - e consentiteci il legittimo orgoglio - abbiamo dato alle stampe.
" Mostrano una Treviso inedita, vista nel suo intimo. Un'affascinante avventura

" la nostra, nei meandri del sottosuolo, nella più completa oscurità, nel regno
 " del silenzio. Difficile esprimere le sensazioni che si provano lì sotto.
 " L'anima vibra di entusiasmo e di paura; l'aria ci soffoca nei misteri ipogei
 " del passato. Ma la stampa locale continua ad ignorarci e non si occupa delle
 " nostre ricerche. Perché questo fatto storico non crea interesse e problemi di
 " fondo. Lo hanno ammesso esplicitamente i giornalisti, i cronisti cittadini, da
 " noi interpellati in proposito. Pensate a tutti gli edifici del centro storico,
 " praticamente senza fondamenta, ai danni che provocherebbe - Dio ce ne scampi -
 " un terremoto; al pericolo di crollo delle porte di S. Tommaso e SS. Quaranta
 " a causa delle cavità sottostanti per il traffico pesante degli autobus; alle
 " corrosive infiltrazioni dei liquami che intasano i cunicoli, trasformati in
 " scarichi d'acque bianche e nere; alle deleterie conseguenze ed all'umidità
 " malsana che si respira nelle abitazioni; e per carità di patria preferiamo non
 " scendere in altri polemici dettagli. Ciò nonostante si tace, mettendoci una
 " pietra sopra, anche alla cultura ed alla storia trevigiana.
 " Iniziamo quindi il nostro viaggio nel mondo delle tenebre, introducendoci nelle
 " botole, che rappresentano il simbolo della speleologia urbana.

Sono seguite immagini di cunicoli rinvenuti in vari siti della città; ricordiamo per brevità i principali:

- incrocio via Toniolo, via S. Pancrazio e via S. Margherita;
- vicolo del Duomo;
- imbocco via XX Settembre;
- rivale Filodrammatici, al di sotto dell'ex Trattoria Bella Venezia;
- al di sotto della casa del Prefetto;
- vicino alla Chiesa di S. Maria Maddalena tra il campanile, la Chiesa ed il chiostro;
- in piazza del Grano, al di sotto del negozio Gola;
- via S. Leonardo, a ridosso della casa Giovannetti, dove c'è la macelleria Bosco
- sotto l'ex Manzato;
- dinanzi la Chiesa di S. Gaetano (ex S. Giovanni del Tempio) - rinvenimento di teschi e ossa umane;
- tra il Sile ed il canale della Polveriera, vale a dire tra i conventi delle Suore di S. Paolo e degli Eremitani (ossia Chiesa di S. Margherita);
- di fronte alla Chiesa di S. Agostino, dove c'era la vetreria Checchin (ex albergo Leon d'oro);
- via Martiri della Libertà, all'interno del cortile del palazzo Panigai;
- Porta Altinia;
- Camuzzi Gas, al di sotto del terrapieno (dove c'era il Castello di Treviso);
- sotto la Porta S. Tomaso;
- piazza Burchiellati, al di sotto del parcheggio.

A questo punto sono intervenuti numerosi soci a cui ha risposto con dovizia di particolari Giorgio Fantin.

Calorosissimi gli applausi per una bella serata sui misteri sotterranei della nostra città.

RIUNIONE N. 40 DEL 7 MAGGIO 1990

Relazioni sul Congresso Distrettuale di Venezia, dei giorni 5 e 6 maggio, da parte dei partecipanti.

Presidente: rag. Luciano Pegorer

Soci presenti: n. 20

| | | | |
|--------------------|--------------|------------|----------|
| Bandiera | Franceschini | Palmieri | Tonini |
| Bianchi d'Espinosa | Fumo | Pegorer | Tonon |
| Connerth | Loschi | Schiavon | Toppan |
| D'Andrea | Massari | Stradiotto | Zanella |
| Denti | Menegazzi | Tazzer | Zoppelli |

Soci esonerati od in congedo: n.1

Percentuale di presenza (senza i compensi): n. 20 su 46 pari al 43,48%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Cantarini, Danesin, Franchin, Tagliapietra e Turi.

Rotariani ospiti: Dalton Carestiato del R.C Nuova Caledonia-Brasile (cat. Embalagens Offset), Michieli Gianfranco del R.C Trieste (cat. Credito e Finanza).

Altri ospiti: Benven Antonio (Michieli)

Il Congresso si è svolto sul tema: "Buona è la sapienza quanto un patrimonio ed è vantaggiosa per chi vede il sole, poichè stare all'ombra della sapienza è come stare all'ombra del denaro ma il vantaggio della sapienza è che essa dà la vita a chi la possiede (Ecclesiaste)".

Tema difficile, a detta dell'amico Pegorer, che il primo relatore - Ariberto Mignoli - ha sviluppato ad alto livello. La relazione però non ha reso possibile il prendere appunti per la ponderosità e numerosità delle citazioni filosofiche e dei massimi esponenti di ogni tempo della cultura. Ciò lo ha ammesso lo stesso Governatore che in fase conclusiva ha affermato "che sarebbe stato quasi meglio che la gente avesse prima letto le 20 cartelle della relazione e poi ascoltata".

Se una sintesi è possibile, ha detto Connerth, questa si può riassumere in una sola parola: pessimismo, attutito alla fine dalla parola lavoro.

La seconda relazione del prof. Franco Frilli - rettore dell'Università di Udine, ha riguardato l'ecologia e l'ambiente e le aberrazioni dell'uomo attuate in relazione all'ambiente stesso. Di qui il richiamo ai rotariani a farsi carico in qualche modo anch'essi del problema, istituendo magari una sezione distrettuale ad hoc.

La prima giornata si è chiusa con la cena del Governatore all'Hotel Excelsior del Lido di Venezia.

Il secondo giorno si è aperto con la S. Messa officiata nella Chiesa di S. Rocco da don prof. Frilli, coadiuvato dal rotariano di Belluno, don

La decisione al vertice dei club triveneti

A Verona nel '93 l'Euro-Rotary

VENEZIA - Alla caduta del «muro» di Berlino, una mano ignota vi aveva disegnato sopra la ruota simbolo del Rotary. Un episodio, come ben si capisce, altamente significativo. Il Rotary era ritornato a Berlino, perché vi aveva fatto ritorno anche la libertà...

L'episodio è riecheggiato ieri mattina nell'intervento con cui Egidio Amato, rappresentante del presidente internazionale, ha praticamente aperto il congresso distrettuale del Rotary. Una assemblea nutrita e qualificata, con rappresentanti venuti da tutti e 58 i clubs del Triveneto, che andrà a concludersi stamane nella splendida cornice della Scuola Grande di San Rocco prescelta per l'occasione.

I punti qualificanti dell'attività trascorsa e prossima sono intanto venuti dalla relazione di Gian Paolo De Ferra, attuale governatore del Distretto 206. Tra questi, l'indizione per il '93 a Verona di un incontro tra tutti i Rotary europei («Euro-rotary»); il bando di alcune borse di studio per laureandi che debbano compiere ricerche all'estero; il

valido ed intenso supporto fornito all'Azione Apim per gli interventi nel Terzo Mondo; e ancora l'invito rivolto a nove ingegneri armeni per approfondire - presso le Università di Trieste, Udine e l'Iuav di Venezia - le tecniche del restauro di edifici e monumenti danneggiati dal terremoto.

Il tema che era stato prescelto per il congresso - tema che pone a confronto la sapienza e la ricchezza, sulla base di un passo dell'Ecclesiaste biblico - è stato quindi approfondito con acume e competenza dai due primi relatori chiamati a svolgerlo: il prof. Ariberto Mignoli, noto giurista della Bocconi di Milano, e il prof. Franco Frilli, rettore dell'Università di Udine.

I lavori del congresso riprenderanno stamane - dopo una messa, alle 9, nella basilica dei Frari - con la terza ed ultima relazione, che è stata affidata all'avvocato veneziano Arturo Sorgato. Faranno seguito le conclusioni del governatore De Ferra, la presentazione e il saluto di Vittorio Andretta, il nuovo governatore designato per il 1991-92.

Fabio Marangoni

Stralcio da
"Il Gazzettino" del 6.5.90

D'Andrea. L'ultima relazione è stata quella dell'Avv. Arturo Sorgato, il quale ha preso come spunto il problema dell'esaltazione della scienza, della sapienza, della cultura. E' stata una bella relazione che ha toccato l'abbandono del dialetto, che secondo Sorgato sarebbe molto importante mantenere per la conservazione della cultura. Ha poi parlato del problema idrico.

Alla fine sono stati consegnati al prof. Bugliarello Giorgio - massimo esponente della scienza idraulica - e Paciotto Renato - Pres. della Rai Corporation di New York, i premi Leonard Paul Harris per aver portato alta la bandiera italiana all'estero.

Per finire la relazione conclusiva del Gov. De Ferra, molto succinta, quale sintesi della gestione del suo Governatorato.

Enjoy Rotary !

Stralcio da
"Il Gazzettino" del 7.5.90

Venezia. I rotariani dal 206. Distretto a confronto su «sapienza e ricchezza»

VENEZIA - Enjoy Rotary! All'insegna di questo simbolico arrivederci, il congresso triveneto del 206. Distretto ha chiuso ieri mattina i suoi lavori, per i quali era stata prescelta la splendida cornice della Scuola Grande di San Rocco.

Il nuovo appuntamento per il prossimo anno sarà ora a Padova, secondo le indicazioni fornite dal Governatore neoeletto Vittorio Andretta di Cittadella, il quale ha porto ieri il suo saluto all'assemblea insieme a Guglielmo Pellegrini, a sua volta successore designato nell'incarico per il 1991-92.

E' stato invece il Governatore attuale, il triestino Gian Paolo De Ferra, a svolgere la sintesi del week-end di lavori. Questi erano articolati, come d'abitudine, intorno a tre relazioni fissate su un tema congressuale (sapienza e ricchezza a confronto) tratto per l'occasione da un biblico versetto dell'Ecclesiaste. Tre relazioni - ha sottolineato il Governatore De Ferra - che meritano tutte di esse-

re pubblicate quali atti ufficiali del convegno. Da quella iniziale, più cupa e disperata, svolta dal prof. Ariberto Mignoli, giurista della Bocconi; a quella del prof. Franco Frilli, rettore dell'Università di Udine, centrata sulla sapienza quale fondamento per un'etica ambientale; a quella conclusiva tenuta dall'avvocato veneziano Arturo Sorgato, che ha invece attualizzato con brillantezza l'argomento.

Una parentesi a parte si è avuta per la consegna dell'8. Premio Leonardo Paul Harris, spettante a chi ha saputo portare alto e render celebre nel mondo il nome dell'Italia. Due i riconoscimenti che sono stati consegnati: al prof. Giorgio Bugliarello, insigne ricercatore scientifico, rettore dal '73 del Politecnico di New York; e al dott. Renato Pacchetti, attuale amministratore delegato della Rai Corporation. Entrambi giunti dagli Usa, ed entrambi applauditissimi. Fabio Marangoni

GIORGIO BUGLIARELLO

Su "Il Messaggero" di Roma dell'11 Dicembre 1989 è apparso un lungo articolo con la firma illustre di Vittorio Branca in cui si parla dell'attività di Giorgio Bugliarello, socio onorario del R.C. Trieste e destinatario del Leonard Paul Harris al Congresso di Venezia.

"A Long Island, affacciata sul tremolar delle acque, spicca la grande mole bianca del Politecnico di New York. E' il più prestigioso e autorevole centro di tecnologia avanzata, in tutti i campi: ricco di vitalità è ormai in competizione ideale con il Massachusetts Institute of Technology e con la californiana Silicon Valley.

Gli ha dato uno slancio eccezionale, assicurandosi collaboratori provenienti da tutto il mondo, colui che è il suo Presidente da quattordici anni: uno studioso, un tecnologo, un organizzatore di straordinarie doti e di autorità mondiale.

E' Giorgio Bugliarello, un triestino di origine siciliana, già assistente alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova (1945-55), divenuto poi ricercatore e professore nei più famosi centri americani (Carnegie-Mellon, Mit, Pittsburg, Chicago), premiato con alcuni dei più alti riconoscimenti accademici internazionali, designato dal Governo Americano a preordinare e presiedere il Programma di Biotecnologia, chiamato a risolvere gli enormi problemi tecnici di una metropoli con quasi 20 milioni di abitanti come New York. La sua vasta preparazione - che spazia dall'ingegneria civile ai linguaggi di programmazione per i calcolatori, all'ingegneria biomedica, alla medicina dei fluidi - ne ha fatto un personaggio unico in questa nostra vita dominata dal miraggio e dallo spettro della tecnica.

Bugliarello è lo scienziato-umanista globale, che ha conquistato le assi mondiali della scienza e della futurologia aprendo nuove frontiere alla bioingegneria - lui, ingegnere, figlio di un medico - e indicando il prossimo gradino evolutivo dell'umanità, attraverso la teoria della Biosoma. E' l'unità (posta da Bugliarello alla base dell'attuale evoluzione umana) della società, delle macchine: unità da realizzarsi attraverso lo strumento delle iperintelligenze (ampliamento dei poteri del cervello attraverso la diffusione capillare e globale del computer e simili).

Con la sua sorridente bonomia siculo-triestina di giovanottone sessantenne, con la voce soffice e il suo gestire pittoresco, tenta, passeggiando nei giardini del Politecnico, di spiegare a me letterato i risultati tecnico-scientifici delle sue rucerche più interessanti per il pubblico.

Potrà certo accadere di tutto, persino che noi non saremo più quelli che siamo. La biotecnologia non è altro che la modificazione, il potenziamento di un organismo vivente attraverso un intervento esterno. Da circa tre miliardi e mezzo di anni la vita della specie, sulla terra, si è evoluta in maniera lenta e dispendiosa ma sicura. Attraverso le biotecnologie si interviene ora sull'individuo attraverso macchine, artefatti, dando in certo modo luogo ad una specie nuova con poteri nuovi. Già MacLuhan diceva che gli attuali prodigiosi mezzi di comunicazione non sono che potenziamenti dei nostri occhi, della nostra voce, del nostro udito. Ma non sappiamo né possiamo prevedere se e come quella specie nuova funzionerà quando in un futuro, certo non prossimo, non saremo più esseri puramente biologici

ma biomacchine. Biomacchine lo siamo già quando usiamo bastoni, vestiti, orologi, occhiali, apparecchi acustici. Ma sempre di più si affermerà questa esigenza di potenziare le nostre facoltà. L'uso della biotecnica costituisce un mezzo insieme pericoloso e potentissimo. Pensiamo a quello che accadrebbe se gli uomini politici privi di scrupoli si impradonissero di queste conoscenze per scatenare e vincere guerre, come oggi si vincono le Olimpiadi con uomini-macchina preparati appositamente e si produce più latte con mucche geneticamente manipolate che poco o nulla hanno a che fare con gli esemplari iniziali della specie. Gli scienziati, ahimé, non sanno o non possono in generale resistere ai politici (insegni la bomba atomica!). Pensiamo con terrore a quelli delle generazioni che non sono state segnate e vaccinate dagli orrori della guerra e non ne hanno la memoria come l'hanno gli attuali statisti che, nonostante tutto hanno assicurato - o subito - questo quasi mezzo secolo di pace sia pur relativa.

Soprattutto, come potranno difendersi i nostri figli e nipoti? abbattendo i fantasmi macabri del nazionalismo, dei razzismi, delle divisioni e sviluppando una coscienza universale, morale, religiosa. La fame che oggi soffre tanta parte del mondo non è una fame da mancata produzione, ma è una fame provocata dagli egoismi, da gelosie, da errate o colpevoli distribuzioni. Per ottenere una civiltà positiva - e non distruttiva - del biosoma, bisogna acquisire una visione relativa e complessa dell'esistenza e gli uomini dovranno accettare la complessità biosomatica che li attende, come un sinonimo o un riflesso di Dio. I ritmi frenetici; gli egoismi della nostra vita attuale dovranno essere superati da questo equilibrio biosomatico. Una nuova religiosità dovrà permeare l'esistenza degli uomini, aumentando il senso di solidarietà: tra i nuovi mestieri del futuro, dovranno sorgere e prendere il sopravvento finalmente quelli della compassione".

Vittorio Branca

Relazione di Gianluca Badoglio, del R.C. Lignano-Tagliamento, su: " mio nonno quel giorno a Caporetto".

Presidente: rag. Luciano Pegorer

Soci presenti: n. 30

| | | | |
|--------------------|--------------|--------------|---------------|
| Bandiera | D'Andrea | Pegorer | Turi |
| Benetton | Danesin | Ramanzini | Varisco |
| Bianchi d'Espinosa | Darsiè | Schiavon | Vianello Bote |
| Cantarini | Franceschini | Secco | Zanella |
| Ciani Bassetti | Fumo | Stradiotto | Zanini |
| Compiano | Loschi | Tagliapietra | Zoppelli |
| Comunello | Menegazzi | Tessarolo | |
| Connerth | Palmieri | Tonini | |

Soci esonerati od in congedo: -

Percentuale di presenze senza i compensi: 30 su 47, pari al 63,83%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Dalla Zorza, Tonon e Valfrè.

Signore ospiti: Connerth, Danesin, Franceschini, Menegazzi, Pegorer, Secco e Turi.

Altri ospiti: Signora Giavi (Franceschini)

Dopo il tocco della campana il Presidente ha ricordato innanzi tutto:

- l'Assemblea di Asolo del 2 giugno, raccomandando una partecipazione dei soci rappresentativa di un club provincialmente coesistente alla sede dell'importante assise;
- l'appuntamento del 22-23 e 24 giugno a Burghausen dove gli amici tedeschi ci aspettano per festeggiare assieme il XXV° anniversario della consegna della "charta".

Ha poi dato la parola all'amico Carlo per la presentazione del relatore. In questa sede soprassediamo dai dati biografici di Gian Luca Badoglio, a noi conosciuto per essere stato uno dei principali collaboratori del Governatore Duca, come segretario distrettuale. Ricordiamo solo che oltre ad essere nato a Roma quarto dei cinque figli del primogenito di Pietro Badoglio, egli è un rotariano vero, sempre disponibile, sempre gentile.

La relazione che segue è frutto di una sua attenta e laboriosa ricerca storica sulla figura del nonno.

Alleghiamo la relazione fatta dal club di Udine (che fa risparmiare a noi del tempo) ricordando che anche da noi essa ha riscosso calorosi applausi ed interventi competenti di nostri amici, quale quello di Beppe Ramanzini (lo storico del Treviso Nord.

MIO NONNO, QUEL GIORNO, A CAPORETTO.

Su Caporetto esiste una bibliografia notevolissima ed in verita' non del tutto giustificata, dato che una sola battaglia, anche se imponente ed ha causato una tragica ritirata, e' pur sempre un fatto storico limitato e di relativa importanza. La minuziosa ricostruzione dei fatti accaduti in un dato giorno puo' essere anche interessante, ma e' scarsamente utile all'indagine storica, tesa piu' alle ragioni, agli effetti, alle cause. Ma Caporetto, che certamente fu un avvenimento importante ma ininfluenza sulla conclusione della guerra, per noi Italiani ha sin dall'inizio assunto un significato ormai emblematico di notevole importanza; Caporetto e' per noi tutti divenuto sinonimo di sconfitta, di rotta, di vergogna.

E' quindi forse per queste ragioni che ha avuto l'onore d'essere tanto trattato da tanti storici di varia levatura. Ma v'erano anche altri motivi che rendevano interessante questo avvenimento; ancora non era conclusa del tutto la battaglia che "voci" e "leggende" s'erano gia' sparse nell'opinione corrente. La repentina sconfitta d'un esercito che pareva sino a pochi giorni prima essere sul punto di ottenere una vittoria conclusiva, l'ombra sinistra che il famoso bollettino di Cadorna getto' sul comportamento di parte delle truppe, il sospetto di tradimenti ed altre cose del genere, tutto cio' contribuì a circondare questo avvenimento di un alone di mistero, di segreti nascosti, di verita' non dette. Un'atmosfera che, come spesso accade in questi casi, influì non poco a generare una pessima letteratura di maniera, di pseudo storia scandalistica che, aiutata dall'impossibilita' di accedere ai documenti di archivio sino al 1967, finì col rendere assai difficile l'affrontare questo argomento con la dovuta serenita' e rigorosita' scientifica.

Mio nonno fu uno dei personaggi di quell'avvenimento; non il solo e neppure il piu' importante anche se, certamente per la rilevanza della sua successiva carriera militare e politica, pian piano si volle farne l'attore principale del dramma. Questa sera cerchero' di chiarirvi cosa effettivamente avvenne quel giorno e quale fu il reale ruolo che vi ebbe Badoglio. Ho la possibilita' di affrontare con una certa originalita' questo argomento soprattutto perche' sono in possesso di una voluminosa raccolta di documenti, in gran parte del tutto inedita. La parte principale di questa documentazione e' costituita dalla Relazione ufficiale di mio nonno; un documento che non e', nella sua integrita', conservato neppure negli archivi dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore e che e' quindi del tutto inedito.

panti, rivolgendosi al riguardo all'amico Giordano Turi, incaricato di raccogliere il materiale donato.

Ha poi presentato il relatore della serata: Paolo Trevisi, nato a Treviso dove iniziò la sua attività teatrale come attore e regista nel teatro di prosa, ed in particolare di quello veneto. Crea una compagnia che negli anni si arricchisce di attori professionisti molto importanti e produce una quarantina di spettacoli, portandoli in varie città italiane. Inaugura due teatri restaurati dopo molti anni: il Goldoni di Venezia ed il Filarmonico di Verona. Ha collaborato con la RAI come attore; dal 1973 al 1982 regista stabile dell'Arena di Verona; dal 1981 direttore sceno-tecnico del Teatro S. Carlo di Lisbona; dal 1989 direttore artistico di Opera Ascona in Svizzera. Tra le produzioni da ricordare si sottolineano: le due annate Goldoniane al Teatro Romano di Verona, le "Baruffe Chiozzotte" ed "I Rusteghi", le due prime mondiali moderne di "Mosè in Egitto" di Rossini, diretta da Scimone e lo "Spirito di Contraddizione" di Girolamo Lima.

Ha lavorato oltre che in Italia: in Svizzera, Germania, Francia, Belgio, Portogallo, Stati Uniti, Giappone ed ultimamente in Brasile, dove gli è stato offerto il posto di direttore tecnico-artistico del Teatro Municipal di S. Paolo. Ultimamente ha curato la regia di "Otello" di Verdi con Plácido Domingo e "Werther" con Alfredo Kraus.

Ha lavorato con artisti di fama mondiale quali: Bergonzi, Bruscantini, Bruson, Caballè, Cossotto, Cotrubas, Corelli, Cappuccilli, Diaz, Domingo, Dimitrova, Pavarotti, Ricciarelli, Valentini, Terrani, Zancanaro ecc.

La serata è stata un veloce ma gustosissimo commento, con recitazione, di un testo del teatro veneto, portato in pubblico solo nel 1965 da Maffioli, Toffolo ed altri, ben quasi cento anni dopo essere stato scritto da un farmacista-poeta: Domenico Pittarini.

Alla fine del commento, su sollecitazioni specifiche di molti soci, il relatore ha intrattenuto i presenti su vari aspetti della storia del teatro veneto, con grande soddisfazione di tutti, manifestata questa alla fine con calorosissimi applausi e da un arrivederci per un ulteriore incontro, sollecitato dall'incoming Giuseppe Zanini.

Il numero di giugno 1990 del Bollettino, l'ultimo dell'annata rotariana 1989/90, manca della vignetta conclusiva con i personaggi di Schulz. D'altra parte gli impegni di lavoro, sempre più pressanti dallo scorso settembre, avrebbero fatto mancare anche il resto se avessi continuato anche in futuro a sostenere l'onere del bollettino. Per fortuna l'amico Giuseppe Zanini, cespando il problema, ha accolto il mio invito a sollevarmi dall'incarico. Gli sarò comunque vicino come segretario ufficiale per l'anno 1990/91, ormai rodato dall'esperienza acquisita.

Agli amici che mi sostituiranno nella compilazione del Bollettino, ne sono certo, i miei migliori auguri, a tutti i rotariani del Treviso Nord che mi hanno sopportato come compilatore le mie più sincere scuse per gli svariati ed un grazie per la benevolenza prestatami.

umberto

/./././././././././././././././././

Come VIVERE IL ROTARY CON GIOIA

CONTRIBUENDO a creare un clima d'amicizia nel nostro club.

PORTANDO il distintivo e mostrando così che fai parte della più grande organizzazione di servizio del mondo.

ACCETTANDO incarichi di commissione e di dirigenza all'interno del club.

COMPENSANDO le assenze presso altri club.

PROPONENDO il Rotary a un amico o a un socio d'affari.

FACENDO della Tua comunità un luogo migliore in cui vivere, lavorare e tirar sù la propria famiglia.

FACENDOTI degli amici all'estero e migliorando così le condizioni per la pace e la comprensione mondiale.

Ricordati: il Rotary non si ferma ai confini di una città.

ESSENDO semplicemente un rotariano migliore.

- dal bollettino di un club

IL ROTARY E GLI AFFARI

"Nel piano del Rotary gli affari rappresentano un aspetto importante della vita. Ma coloro il cui sguardo non va al di là del proprio campo d'affari meritano di essere commiserati."

- Paul Harris

Lo Scopo del Rotary è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare, esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.